TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2545_005**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine

https://www.techeudine.it/fondo-principale

https://www.sbhu.it/

Mio caro dottore,

Siamo a Pasqua, tempo di penitenza e di misericordia; ed ecco un infingardo contrito che viene a domandarle perdono del suo lungo silenzio, con la solita scusa di tutti i poltroni: meglio tardi che mai. Se non che tale scusa ci la mette in campo come la più speciosa non già perchè sia la sola ch'egli abbia, poichè se non altro potrebbe stare a sua discolpa il non aver avuto a scriverle alcuna cosa che ne avesse meritato la pena, tanto è grulla e inconcludente la vita che si mena in questo cantuccio.

Or, che fa costassù, mio caro Ippolito? — Quando erano qui i suoi io poteva sapere di riflesso qualcosa della sua vita, ma ora ne sono perfettamente all'oscuro. Seppi di buon luogo che la ha già da un pezzo dato mano alla

stampa di due suoi omaggi, e sto aspettando
di vederli annunziati in qualche giornale per
procacciarmeli; ma già siam tanto fuor di mano
che potrebbero essere usciti a mia insaputa.

E di Carlino cos'è? Cos'è dei due Cologna,
e di Sacco? Quando scriverai loro, non si dimenti-
chi, prego, di salutarli in mio nome.

Io me la passo studacchiando e girellando
pe' campi a godermi questo bel sole primaverile.
Fra non molto andrò a Padova a comparire da-
vanti ai Ministri della Università pel primo
esame, un po' per [illegible] che non ho ancor subito.
un po' per infingardaggine e un po' perchè
il diavolo ci mise la coda.

Mi fu detto di questi giorni che l'amico suo
Infinito sposerà la egregia giovanetta tua, la

quale sta per farsi cattolica. Sarebbe vero?

Fra pochi dì dovrebbero ritornarsene qui da Verona i signori Marin; io spero ch'ella verrà a visitarli, e che così io potrò stringerle una mano e dirle l'animo mio meglio ch'io non m'abbia fatto scrivendo, e con questo maledetto <u>lei</u> spagnuolesco che m'impastoja la penna, e che ora per sempre consacro agli Dei infernali.

A rivederci, dunque, e intanto, vive valeque.

Di Portogruaro, il 24 marzo 56

L'amico suo
Ernesto Bon

P.S. Non si dimentichi di riverirmi il suo papà e di baciarmi Sandrino.

ms 2545/5

Mio caro dottore,

Siamo a Pasqua, tempo di penitenza e di misericordia; ed ecco un infingardo contrito che viene a domandarle perdono del suo lungo silenzio, con la solita scusa di tutti i poltroni: meglio tardi che mai. Se uno che tale scusa ci la mette in campo come la più speciosa non già perchè sia la sola ch'egli abbia, poichè se un altro potrebbe stare a sua discolpa il non aver avuto a scriverle alcuna cosa che ne avesse meritato la pena, tanto è grulla e inconcludente la vita che si mena in questo cam=